

cristianesimo ed il suo divin fondatore, la quale apparve sotto il titolo «Asino di Cyllene», dice che gli ebrei sono stati «sempre una nazione spregevole, schiava, interessata, misantropa ributtante a tutte le altre razze, e sprezzata con pieno diritto». ¹

Allorquando Mauvissière venne nel 1585 richiamato dal suo posto in Londra, Giordano Bruno lo accompagnò a Parigi, ove egli si scagliò di nuovo contro Aristotile. ² Quest'uomo incostante si recò allora in Germania cercando in non meno di otto città tedesche la sua fortuna senza trovare, però in nessuna di quelle, requie definitiva. In Marburgo gli venne negato il permesso di tenere delle lezioni pubbliche, ciò che irritò il filosofo a tal punto, che egli insultò sfacciatamente il rettore dell'università nella sua propria casa. In Halberstadt col suo contegno avverso ad ogni religione positiva suscitò tale uno scandalo, che il superintendente generale Mebes avvertì dal pulpito di schivare il contatto di «questo lupo ed assassino delle anime». ³ Da Vittenberga, ove egli esaltò Lutero come il nuovo Ercole, e ove piacquero i suoi attacchi contro il «lupo» romano, fu scacciato nel 1588 dai calvinisti. In Francoforte sul Meno sorvegliò Bruno nel 1591 la stampa di tre poesie didattiche latine, importanti per le sue opinioni filosofiche; ma nello stesso anno ancora egli accettò l'invito di recarsi in Venezia fattogli da Giovanni Mocenigo, il quale stava in rapporti d'amicizia con il suo editore. Questi volle imparare da Bruno l'arte mnemonica e il modo d'indovinare i pensieri, annunciata già nel secolo XIII da Raimondo Lullo, e del cui perfezionamento Bruno si era occupato durante tutta la sua vita. Ora, sia che il gentiluomo veneziano si sia creduto ingannato a questo riguardo da Bruno, o sia che egli sentisse dei rimorsi per aver albergato un eretico, o che l'interesse troppo vivace del filosofo per la sua bella moglie destasse in lui gelosia, ⁴ sta di fatto, che il discepolo nel maggio 1592 consegnò il suo maestro nelle mani dell'Inquisizione veneziana.

venivano considerate. Similmente il professore protestante VAN DER WYCK nel periodico *De Gids* 1890, 342, giudica che il monumento in Roma non è stato eretto a Giordano Bruno per la sua scienza, ma perchè il filosofo disprezzava il cristianesimo: «Het monument will een kaakslag aan het pausdom zijn». Cfr. anche ZABUGHIN il quale giudica (loc. cit.): «Nessuno al mondo fu meno libero pensatore di quest'uomo [G. Bruno] che l'infinita beozia dei politici innalzò a simbolo sovrano del così detto libero pensiero».

¹ Vedi WYCK loc. cit.

² Vedi le nuove comunicazioni di AUVRAY: *G. Bruno à Paris*, Parigi 1901. Cfr. Tocco nella *N. Antologia* XXXVII (1902), settembre.

³ Cfr. quanto dice FR. KOLDEWEY (*Braunsch. Magazin*, Wolfenbüttel 1897) intorno ai precedenti biografici.

⁴ FR. ALBANESE (*L'Inquisizione religiosa nella repubblica di Venezia, con docum. orig.* Venezia 1875) cerca di render credibile quest'ultima opinione; egli vi congiunge la circostanza, che lo scritto d'accusa contro Bruno conte-